

**Rassegna “Scogli e Approdi”
Immagini di Donne e Minori profughi
Cinema Astra-Trento
Martedì 12 Giugno, 2018
Ore 20,30
A cura di Adel Jabbar
Intervengono Lucia Coppola e Vincenzo Passerini**

LOZA

JEAN-SÉBASTIEN DESBORDES, MATTHIEU MARTIN ET NICOLAS BERTHELOT

FRANCIA | 2016 | 32'

Loza ha cinque anni ed è nata in Sudan. Nel maggio 2016 ha lasciato il suo paese con suo fratello e la madre, Nada, per sfuggire alla dittatura. I trafficanti avevano promesso un viaggio sicuro verso l'Europa per 2.500 dollari, ma la traversata attraverso il Mediterraneo si è trasformata in un incubo.

Nada non è riuscita a salire sulla barca a causa delle onde e la piccola Loza è rimasta sola a bordo con 400 migranti. Fortunatamente, uno di loro si è preso cura di lei.

Insieme, sono riusciti a raggiungere un paese vicino a Cannes dove hanno trovato rifugio da Hubert, per anni operatore umanitario e coordinatore dell'associazione Habitat et Citoyenneté. Tutto ciò che Loza desidera è riabbracciare la sua famiglia e qualcuno ha deciso di aiutarla, costi quel che costi.

The mother Refugees

Dima Al- Joundi, Libano 2015, 47'

La storia di quattro donne rifugiate in Libano, con il racconto degli lunghi anni trascorsi crescendo i loro figli nei campi profughi, e le loro speranze, mai abbandonate, di tornare a casa, un giorno. Il film segue le loro storie personali e ci mostra come, nonostante la difficoltà delle condizioni di profughe per un lungo periodo e vivere in alloggi temporanei, queste quattro donne abbiano lottato per le loro famiglie e per provvedere ai loro figli attraverso l'agricoltura, lavoretti di fortuna e guardando film invece di rimanere ancorate al passato. Dima Al-Joundi, partendo dalla propria esperienza personale di esilio, con addosso quelle sensazioni di solitudine e alienazione che comporta, realizza questo film a partire dalla relazione personale che stringe con queste quattro donne, che sono state costrette a fare del Libano la propria casa, ma nonostante tutto e gli anni, hanno come unico desiderio quello di tornare a casa, un giorno. Un ritratto al femminile di cosa significhi essere donne, e madri, nella durissima condizione di rifugiate non riconosciute, ma continuando a lottare, nonostante tutto.

Dima Al-Joundi nasce in Libano nel 1966, dove si laurea in filosofia. Prosegue gli studi a Bruxelles presso l'INSAS- istituto Superiore di Arte, dove si diploma in *Script-Films e TV Editing*. Dal 1988 ha diretto numerosi documentari, tra cui “The mother refugees” sui rifugiati siriani, palestinesi e iracheni in Libano e il documentario “Echoes of the shadows”,

per *Al-Jazeera doc channel*. Dal 1999 è direttrice di Crystal Films, una casa di distribuzione e produzione cinematografica, oltre ad essere stata direttrice artistica di alcuni festival in Libano, tra cui il Francophone and European Film Festival: "Cine caravane" (2001-2003). Ha insegnato *Film and TV production* presso *ALBA university* in Libano e tenuto numerosi workshops

Bon Voyage

Marc Raymond Wilkins, Svizzera, 2016, 21'

Jonas e Silvia si stanno godendo una vacanza in barca a vela nel Mediterraneo quando, una notte, si imbattono in un barcone di rifugiati. Contattano la guardia costiera, ma perdono di vista il barcone. Il mattino dopo nel mare galleggiano corpi privi di vita. La barca è naufragata e Jonas e Silvia cercano disperatamente di prestare soccorso ai superstiti, tutti siriani, confrontandosi così con la dura realtà di chi fugge dalla guerra.

Marc Raymond Wilkins

Cittadino svizzero-britannico, Marc è nato 1976 a Berna.. Nel 1992, durante uno scambio di studenti in Nuova Zelanda, ha girato il suo primo cortometraggio su Super 8. È stato presentato in anteprima in un festival del cinema giovanile in Germania. Nel 1997 ha fondato KINOHERZ, un comitato di giovani registi con l'obiettivo di creare cortometraggi. Nel 2003 è stato scelto per essere uno dei 25 migliori "Young Directors" di Saatchi al mondo. Nello stesso anno vince il suo primo Leone d'oro a Cannes per uno spot pubblicitario per l'ONG "Medici senza confini". BON VOYAGE, è stato girato nel Mediterraneo su una barca a vela. È stato presentato al Palm Springs International Filmfestival, dove ha vinto il premio della giuria per il miglior cortometraggio di finzione. Il corto ha vinto 12 premi in tutto il mondo ed è stato selezionato per l'89 ° premio Oscar. Oltre a creare film, Marc è un appassionato velista. Attraversò l'Atlantico, esplorò le isole greche e navigò regolarmente sulla costa orientale del Nord America. Dopo aver vissuto a New York per molti anni, Marc attualmente risiede a Berlino, dove sta sviluppando il suo primo lungometraggio.